

# SCHEDA PROCEDIMENTI PENALI PER CRIMINI DI COLLABORAZIONISMO

## COLLOCAZIONE ARCHIVISTICA

AdS Torino - Sezioni Riunite, Corte d'Assise di Torino - Sezione Speciale, Fascicoli processuali, mazzo 238

Istoreto - Fondo sentenze magistratura piemontese (sentenza).

## SEZIONE 1: ESTREMI DEL PROCEDIMENTO

### ORGANO GIUDICANTE / SENTENZA

**Autorità giudiziaria: Corte d'Assise Straordinaria di Torino – Sez 2°**

Composizione del Collegio:

Presidente: Dott. Raffaele Ruggiero

Giudici popolari: Leopoldo Zaramella, Tillo Ticciati, Alessandro Rigo, Carlo Vietti

Procura del Re di Torino:

P.M.: Avv. Ettore Fortini

N. fascicolo: RG. N. 146/1945

**Sentenza: n. 75 del 20.09.1945**

### IMPUTATI

Numero complessivo imputati: 1

Tot. uomini: 0

Tot. donne: 1

**Imputato n.1: Teresa Finazzi**

Genere: donna

Data e luogo di nascita: 19.11.1904 - Torino

Residenza: Torino, via Pacinotti n. 20

Cittadinanza: italiana

Stato civile: nubile

Fascia d'età al momento del fatto: 41-50

Rapporti con il PNF: dato non disponibile

Rapporti con il PFR: iscritta dal gennaio 1944

Occupazione: impiegata

### PARTI LESE

Numero complessivo parti lese: 3

Tot. uomini: 1

Tot. donne: 1

Tot. collettività: 1

Tot. tipologia (status): 3 civili

**Parte lesa n.1: Paola Andorno**

Genere: donna  
Data e luogo di nascita: 24.06.1912  
Residenza: Torino, via Pacinotti n. 20  
Cittadinanza: italiana  
Stato civile: nubile  
Fascia d'età al momento del fatto: 31-40  
Status: civile  
Altri dati biografici: arrestata, deportata

**Parte lesa n.2: Aldo Vaio**

Genere: uomo  
Data e luogo di nascita: 04.07.1919 – illeggibile (PC)  
Residenza: Torino, via Pacinotti n. 20  
Cittadinanza: italiana  
Stato civile: celibe  
Fascia d'età al momento del fatto: 21-30  
Occupazione: professionista (medico chirurgo)  
Status: civile  
Altri dati biografici: arrestato

**Parte lesa n.3: famiglia Franzosini**

**PRINCIPALI FATTI CONTESTATI NEL PROCESSO**

Data e luogo del fatto: dal 08.09.1945 sino alla Liberazione  
Tipologia: delazione, collaborazionismo politico  
Descrizione sintetica: accusata di aver favorito i disegni politici del nemico con atti vari, culminati con la denuncia seguita da arresto e conseguente internamento in campo di concentramento in Germania di tale Paola Andorno, e con la denuncia seguita da arresto di Aldo Vaio.

**SEZIONE 2: DENUNCIA, ARRESTO, INDAGINI.**

**Denuncia:**

Tipologia: collettiva  
Data: 25.06.1945  
Autorità ricevente: ufficio del PM presso la Cas di Torino  
Nominativo / Autorità denunciante: questura di Torino  
Tipologia denunciante: autorità italiana  
Sintesi denuncia: sospetta iscrizione al Pfr, collaborazionismo e propaganda

**Arresto:**

Data e luogo: 07.05.1945, Torino  
Autorità procedente: polizia del popolo di Torino  
Sintesi verbale: iscrizione al Pfr

**Indagini / Attività antecedenti al dibattimento:**

Interrogatorio di PG (23.06.1945 presso le carceri giudiziarie di Torino):  
Riferisce che il 07.05.1945 si recò in questura per conoscere il motivo del furto della sua abitazione, avvenuto il 27.04.1945 ad opera di ignoti. Il funzionario di polizia la fece accompagnare da due agenti per un sopralluogo, e al ritorno venne trattenuta nell'ufficio politico e tradotta in carcere. Nega di essere iscritta al Pfr: dal 20.01.1944 al 23.03.1944 diede la sua adesione al partito che fu però respinta. Nega di essere stata segretaria del fascio femminile repubblicano; ammette che talvolta se era recata alla federazione per beneficenza, offrendo denaro al fascio femminile perché lo devolvessero a persone bisognose. Nega di essere appartenuta alla Saf, di aver fatto opera di delazione e di avere avuto amici arruolati nella BN.

Interrogatorio del PM (21.07.1945 presso le carceri giudiziarie di Torino):

Dichiara di aver dato l'adesione al Pfr nel gennaio del 1944 e di essersi in seguito astenuta da ogni altra partecipazione al partito. Dichiara che fu la portinaia e domestica dell'Andorno a diffondere la voce che fosse stata lei a denunciare la stessa Andorno ed altri. Riferisce di non aver voluto firmare la dichiarazione che il dott. Di Vaio le presentò a favore dell'Andorno, che si riferiva alla moralità e alla condotta politica della stessa, perché lui le tolse l'amicizia e la offese. Riferisce che questa venne arrestata perché avevano lanciato un biglietto, non si sa da dove, nella casa del dott. Di Vaio – dove l'Andorno risiedeva - in cui si parlava di camion da sequestrare. Agli agenti che si presentarono come partigiani l'Andorno disse di entrare pure perché era stanca della repubblica. Quando gli agenti le dissero che venivano per il biglietto scritto da tale Piero lei rispose "si chiama Mario", e così venne arrestata. Dichiara che la vicenda le fu raccontata dall'agente Guido Perotti, che non era tra quelli che procedettero al fermo. Riferisce che l'Andorno, quando fu arrestata, chiese aiuto a lei, e di aver quindi chiamato la BN per avere informazioni, presentandosi come repubblicana. Nega di aver detto che il Di Vaio era renitente alla leva e riferisce che il Perotti le aveva detto di sospendere le indagini perché il Di Vaio era indagato per un camion ed era destinato, insieme all'Andorno, alla fucilazione. A detta del Perotti alcuni amici del Di Vaio furono incriminati dall'Andorno. Riferisce che prima di quell'episodio lei e l'Andorno erano amiche. Aggiunge, a sua difesa, di aver nascosto in casa sua un partigiano.

Audizione testimoni:

Teste 1: Giuseppe Franzosini (21.05.1945 avanti agenti di PG)

Afferma che un giorno, dopo il 25 luglio, aveva inveito contro la Finazzi, sua vicina di casa, che sapeva fervente fascista. Dopo l'8 settembre la Finazzi lo aveva minacciato e aveva richiesto due perquisizioni domiciliari a suo danno. La perquisizione svolta dalla BN aveva l'obiettivo di rinvenire documenti antifascisti, ma non trovarono nulla perché il giorno prima la moglie aveva distrutto tutto. Dichiara che dopo l'avviamento al campo di concentramento dell'Andorno la Finazzi disse a sua moglie che la donna se l'era meritato e che non sarebbe più tornata, morta fucilata o per qualche malattia.

Sentito anche dal PM (25.08.1945): conferma il precedente interrogatorio. Dichiara che, dopo essere stato minacciato dalla Finazzi, la sua abitazione fu perquisita da agenti in borghese. Dopo una seconda perquisizione gli agenti gli dissero che le incursioni erano richieste da qualcuno dei suoi vicini. Conferma che alla moglie la Finazzi aveva detto che l'Andorno non sarebbe più tornata.

Teste 2: Paola Andorno (21.05.1945 avanti agenti di PG)

Riferisce che il 13.09.1944 fu arrestata dalle SS italiane per collaborazionismo con i partigiani e condotta all'Albergo Nazionale, dove fu percossa, interrogata e imprigionata. Il giorno dopo fu inviata in campo di concentramento in Germania. Sospettò la Finazzi di averla denunciata, sapendo che questa era fascista in contatto con elementi della BN; seppe poi dal fidanzato, Aldo Di Vaio che la Finazzi aveva fatto pressione sulla BN perché fosse fucilata. Conferma che questa era a conoscenza dei suoi sentimenti filopartigiani. Infine dichiara che la Finazzi aveva la tessera del partito femminile repubblicano e che questa portava il numero 6 o 7.

Sentita anche dal PM (18.08.1945): conferma l'interrogatorio precedente. Dichiara di essere tornata dal campo di concentramento il 30.04.1945. Riferisce che conosceva la Finazzi da tempo, la quale spesso minacciava di farla fucilare. Mentre si trovava in carcere, venne fatta circolare una dichiarazione tra gli inquilini del suo palazzo che attestava la vita tranquilla dell'imputata e il suo disinteresse per la causa partigiana. La Finazzi tuttavia negò la sua adesione a tali affermazioni, sostenendo che non poteva un giorno asserire una cosa e il giorno dopo un'altra. Aggiunge che la Finazzi si vantava di essere una delle prime iscritte al Pfr e di svolgere opera di propaganda per la BN Ather Capelli.

Teste 3: Aldo Di Vaio (18.07.1945 avanti PM): dichiara di essere stato arrestato il 13.09.1944 insieme alla sua fidanzata Paola Andorno. Riferisce che mentre si trovavano in carcere la Finazzi spargeva la voce che non sarebbero più tornati e che sarebbero morti fucilati.

Scritti difensivi:

Altro:

Rapporto informativo della polizia su Teresa Finazzi in cui si accusa la stessa di aver fatto propaganda in favore della Germania, facendo internare diverse persone. Si dichiara che la signorina Paola Andorno, collaboratrice dei partigiani, in seguito a denuncia della Finazzi venne internata in Germania. Sempre in contatto con la BN, per ben due volte l'accusata fece perquisire l'abitazione della famiglia Franzosini come sospetta favoreggiatrice dei partigiani. Si

legge inoltre nella dichiarazione che la Finazzi era segretaria del fascio repubblicano e che abusava di tale carica per favorire i fascisti. il suo alloggio è stato sequestrato da elementi del Cln.

Lettera di Teresa Finazzi in cui si dichiara innocente, sostenendo di aver svolto soltanto opera di beneficenza, e chiede la sua scarcerazione.

Dichiarazione di Guerino Olivieri che afferma di essere stato arrestato durante un rastrellamento a Benigno Canavese e portato nella caserma Bormida di Torino, da dove riuscì a scappare. La Finazzi, conoscente di famiglia, acconsentì a nascondere e a dargli ospitalità.

Lettera di Aldo di Vaio al PM della Cas di Torino in cui specifica che il fatto che la Finazzi fosse la causa del suo arresto fu semplicemente una sua supposizione, priva di elementi di certezza.

### SEZIONE 3: IL PROCESSO.

#### IMPUTAZIONI

Imputazioni: collaborazionismo politico art. 58 cpmg

Descrizione: imputata di collaborazionismo politico per aver favorito i disegni politici del nemico con atti vari, culminati con la denuncia seguita da arresto e conseguente internamento in campo di concentramento in Germania di tale Paola Andorno, e con la denuncia seguita da arresto di Aldo Vaio.

Posizione processuale: detenuta, costituita in giudizio

Difesa: Avv. Vittorio Giulio (d'ufficio).

#### DIBATTIMENTO

Data apertura dibattimento: 20.09.1945

Data chiusura dibattimento: lo stesso giorno

##### **Interrogatorio dell'imputata:**

Nega di aver denunciato Paola Andorno e Aldo Di Vaio. Nega di essersi rifiutata di firmare la dichiarazione; in quell'occasione si limitò a dire che se fosse servita la sua firma per la liberazione avrebbe sicuramente firmato. Conferma nel resto quanto dichiarato in istruttoria.

##### **Esame dei testimoni:**

Teste n. 1: Giuseppe Franzoni (teste citato dal PM)

Tipologia: vicino di casa dell'imputata

Sintesi deposizione: conferma quanto dichiarato in istruttoria

Teste n. 2: Paola Andorno (teste citato dal PM)

Tipologia: vicina di casa dell'imputata

Sintesi deposizione: conferma quanto dichiarato in istruttoria.

Teste n. 3: Aldo Di Vaio (teste citato dal PM)

Tipologia: vicino di casa dell'imputata

Sintesi deposizione: conferma quanto dichiarato in istruttoria.

#### CONCLUSIONI DELLE PARTI

**Conclusioni del PM:** assolversi dall'imputazione ascrittale per insufficienza di prove

**Conclusioni della difesa:** assolversi per non aver commesso il fatto; in subordine per insufficienza di prove

### SENTENZA

**Esito:**

Assoluzione / non luogo a provvedere: insufficienza di prove

**Motivazioni della sentenza:** che l'imputata abbia fatto opera di spionaggio ai danni di Paola Andorno e Aldo Di Vaio è da sospettarsi fortemente ma non può dirsi dimostrato. La Corte osserva che insufficienti sono le prove dell'imputabilità della giudicabile.

### SEZIONE 4: IMPUGNAZIONI / GIUDIZIO DI RINVIO

Non risultano impugnazioni.

### SEZIONE 5: ESECUZIONE DELLA PENA

**Carcerazione preventiva:**

da 07.05.1945 a 20.09.1945

**Pena:**

nessuna pena da scontare.

⋮

### SEZIONE 6: ALTRE INFORMAZIONI SUL PROCESSO

#### NOMINATIVI CITATI NEL PROCESSO

Guido Perotti

#### NOTE STORICHE E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

La delazione, e in particolare quella femminile, si consuma soprattutto all'interno dei condomini e tra vicini di casa. L'imputata è citata in N. Adducci, *Gli altri. Fascismo repubblicano e comunità nel Torinese (1943-1945)*, Franco Angeli, Milano, 2014, p. 147

#### NOTE GIURIDICHE

Redazione: Barbara De Luna  
Revisione: Maria Di Massa

In nome di UMBERTO DI SAVOIA

Principe di Piemonte - Luogotenente Generale del Regno

**La Corte Straordinaria di Assise di Torino**

**Sezione Prima**

composta degli ill.mi Signori:

Ruggiero dott. Raffaele

Zamarella Leopoldo

Ticciati Tillo

Rigo Alessandro

Vietti Carlo

CORTE APPELLO TORINO

N. 3910 Reg. Prov.

Foglio N. 1

C. p. n. 1

Urgenza

M. p. n. 1

alle finanze

Torino 1946

Data 20. Set. 1945

N. 75

N. I.46/45 R. Gen.

24
8
3
6
3820

Deposita offi.  
25 - Set. 1945  
in Cancelleria  
C. p. n. 1: p. n. 1

ha pronunciato la seguente

**SENTENZA**

nella causa penale contro

FINAZZI TERESA di Bartolomeo e di Rota Maria nata  
a Torino il 19. Nov. 1904 ivi res. in Via Pacinotti  
n. 20. Detenuta dal 10. 7. 1945 - *Presente*

IMPUTATA

del delitto p. e p. dall'art. 58 C.P.M.G. per avere  
nel periodo sett. 1943 - aprile 1945 nel territorio inva=  
so ed occupato dal nemico, favorito i disegni politici  
del nemico stesso con atti vari, culminati con la  
denuncia seguita da arresto e conseguente interna=  
mento in campo di concentramento in Germania di  
certa Andorno Paola e con la denuncia seguita da arresto  
del dott. Di Vaio Aldo.

Ventiti ~~in~~ l'imputata, 7 P.M. e la  
difesa.

Invece che insufficienti sono le pro-  
ve della responsabilità della imputata.

Che essa abbia fatto opera di ispirazione  
in danno di Andrea Paolo e di A. Vais è stato  
provato soltanto perentoriamente ma non può darsi  
in mancanza. Costoro medesimi hanno fat-  
to in coscienza il dovere per prevenire una  
dichiarazione, affermando in udienza, da un  
caso ad un elemento d'istruttoria per ottenere  
una migliore notizia.

Seguendo pertanto la richiesta del P.  
M., si impone il provvedimento con formula  
substitutiva.

Per questi motivi:

Letta l'acta del C. I. S.;  
Stante l'assenza di Andrea Paolo  
dalla imputazione a parte per insufficiente  
a prove, e ne ordina la separazione se non  
determina per altra causa.

Luogo 20 settembre 1965

Presidente

C. G. P. - P. M.

Reg. P. M.